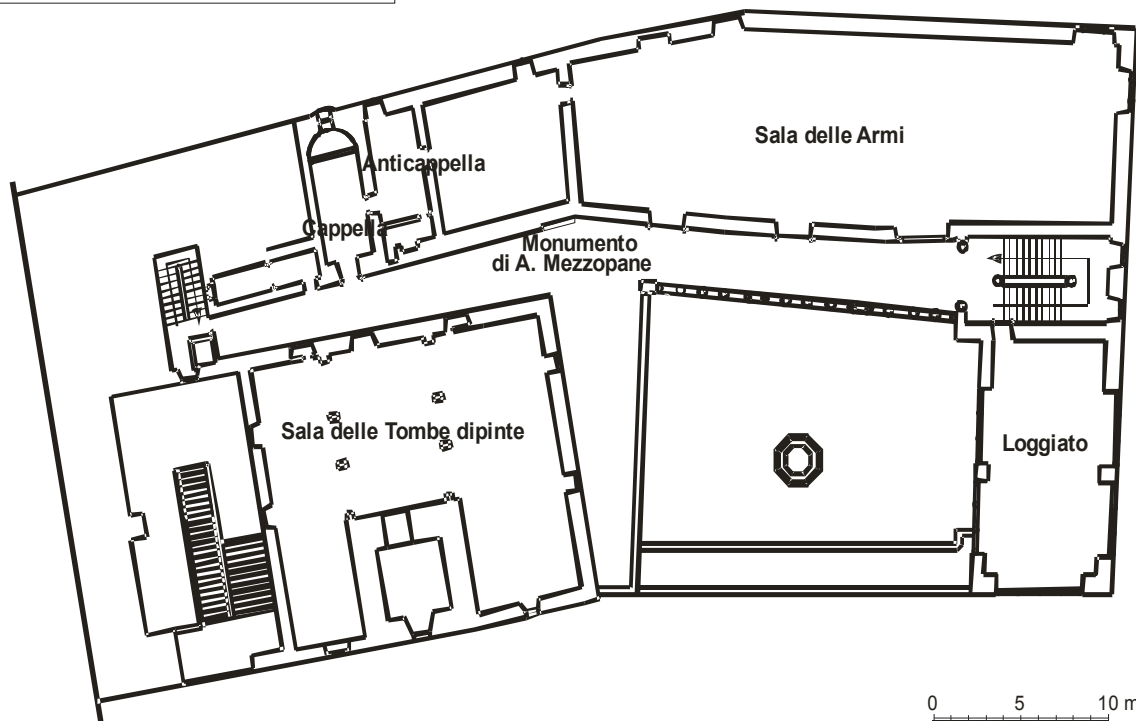


## SECONDO PIANO

TARQUINIA - PALAZZO VITELLESCHI  
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE  
PIANTA PIANO SECONDO



0 5 10 m.

## SALONE DELLE ARMI: L'ARA DELLA REGINA

Entrando nel "Salone delle Armi" la mia attenzione è stata attirata da una grande scultura in terracotta raffigurante una coppia di meravigliosi cavalli alati che sembrano spiccare il volo attaccati al timone di una biga,



I "cavalli alati", sono diventati il simbolo della moderna città di Tarquinia. Una leggenda racconta che i due cavalli trainassero una biga d'oro, poi andata perduta... chiunque l'avesse trovata

avrebbe avuto fortuna e ricchezza!!! In realtà anticamente ornavano la parte superiore, chiamata "frontone", della facciata principale del grandioso tempio chiamato: "Ara della Regina".



Questo era il più grande edificio sacro della città etrusca ed era immenso: infatti, era lungo 77 metri e largo 35 metri!!!

Un plastico ricostruito al centro della sala ci mostra quello che è rimasto di questo grandioso tempio. Aveva una forma rettangolare e dentro era diviso in tre parti.

Qui, infatti, erano venerate tre divinità diverse, che noi non conosciamo! Il suo tetto era a doppio spiovente come quello di una casa ed era interamente costruito in legno, ricoperto da elementi decorativi e di protezione in terracotta dipinta a colori vivaci, tra i quali dei bellissimi mascheroni, che raffiguravano personaggi mitologici.

Certo...anche se oggi rimangono soltanto rovine, questo edificio doveva essere davvero magnifico mentre dominava dall'alto la città e le colline circostanti!

### LO SAI CHE:

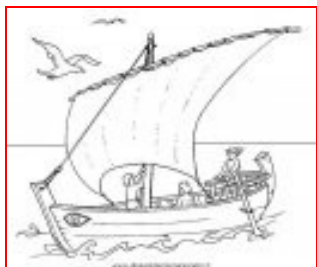
La città etrusca di Tarquinia, che anticamente si chiamava "TarXna", sorgeva presso La Civita, una collina che si trova di fronte alla "Tarquinia attuale", ricca di monumenti medioevali. Da questo luogo i soldati potevano controllare tutta la valle sottostante ed, in caso di attacco, difendersi dai nemici. Fu fondata, secondo una leggenda, da un uomo di nome Tarconte.



### GIOCHIAMO INSIEME

1) Saresti in grado di trovare in questa sala tutti gli elementi che decoravano il tetto dell'Ara della Regina, come ad esempio i mascheroni di terracotta?

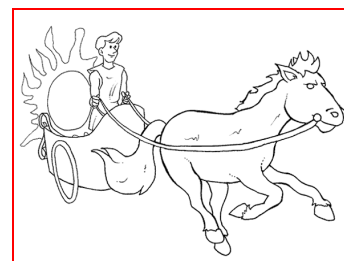
## SALONE DELLE ARMI: IL PORTO



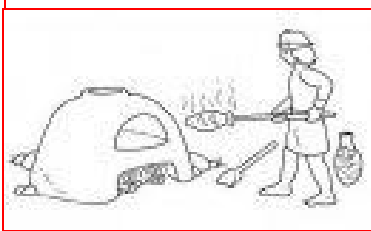
Tarquinia aveva anche un porto, perché i suoi abitanti erano grandi commercianti e naviganti. Dal VI secolo a.C., infatti, questi intensificarono i contatti commerciali con la Grecia e fondarono il porto della città in una zona costiera vicina, ora chiamata Gravisca. Qui i Greci eressero un grande ed importantissimo santuario frequentato da mercanti di tutto il Mediterraneo, che dedicavano tantissimi oggetti di pregio,

come statuette di bronzo ed avorio e ceramiche dipinte, alle divinità del santuario: Afrodite, Hera, Demetra, Apollo e Adone.

Un dono davvero speciale è l'ancora di Sostratos, un importante mercante greco che, felice per essersi arricchito grazie ai suoi commerci con gli Etruschi, e sperando che potessero migliorare, dedicò ad Apollo Egineta, che vedi nell'immagine accanto, una grandissima ancora di pietra con un'iscrizione in greco.



## LO SAI CHE:



All'interno del santuario c'erano degli artigiani che lavoravano anche il metallo!!! Sì proprio così...questo non era solo un luogo di culto, ma anche un centro industriale, dove venivano creati oggetti di bronzo meravigliosi, come recipienti specchi, armi, candelabri e sculture. Gli Etruschi, infatti, non solo amavano le cose belle e preziose, ma erano anche dei grandi artisti!!!

## GIOCHIAMO INSIEME...

In queste due vetrine dedicate a Gravisca, sono esposti tanti oggetti che venivano donati agli dei: piccoli animaletti, figurine umane e tanto altro. **Prova a distinguere quelli fatti in terracotta da quelli di metallo!!!**

## SALA DELLE TOMBE DIPINTE

Questa è una sala molto speciale perché vi sono conservate le pitture di quattro tombe etrusche. A sinistra troviamo la "Tomba del triclinio" e la "Tomba delle bighe", a destra la "Tomba delle Olimpiadi" e la "Tomba della nave". Queste sono state



staccate dalle loro pareti naturali nel 1950, perché molto rovinate.

Le tombe dipinte di Tarquinia si trovano quasi tutte sulla collina dei Monterozzi, dove gli archeologi hanno trovato la più grande necropoli della città etrusca. Furono costruite sottoterra ed avevano la forma di una casa, perché gli Etruschi credevano che, anche dopo la morte, il defunto continuasse a vivere dentro il suo sepolcro.

Alcune di esse, costruite dalle famiglie più agiate, furono riccamente decorate con pitture dai colori vivaci, come il rosso, il giallo, il verde. Nelle loro pareti vi sono generalmente rappresentati alcuni momenti importanti dei funerali celebrati in onore del defunto, come i banchetti e le gare atletiche. Nella TOMBA DEL TRICLINIO, ad esempio, è raffigurato un sontuoso banchetto in cui gli invitati, sdraiati su letti conviviali, sono accuditi da numerosi servi e rallegrati da musicisti e danzatori. Durante



le cerimonie funebri, infatti, l'intera famiglia si riuniva in un solenne convito, al quale si pensava fosse presente anche lo spirito del defunto... solo la classe aristocratica però poteva permettersi di dare questi sfarzosi ricevimenti, ricchi di musica e danze. Gli Etruschi apprezzavano molto la musica ed erano abituati ad accompagnare con essa tutte le loro attività... persino i funerali!!!



Oltre alla musica, però, amavano anche gli sport e ne praticavano tantissimi, come la corsa, il pugilato, il lancio del disco e del giavellotto, la lotta, e la corsa delle bighe, che era il loro sport preferito e che è rappresentato nella TOMBA DELLE BIGHE. Per questo, durante i funerali, oltre ai banchetti venivano organizzate anche gare atletiche e giochi a volte un po' cruenti, come il "phersu", che si trova raffigurato nella TOMBA DELLE OLIMPIADI e nel quale un povero schiavo incappucciato doveva difendersi da un cane inferocito!

Nelle tombe, però, non erano dipinte soltanto scene legate alle cerimonie funebri. A volte i ricchi tarquiniesi amavano fare rappresentare aspetti importanti della loro vita, come il proprio lavoro. Ad esempio, il proprietario della TOMBA DELLA NAVE doveva guadagnare tanto con il commercio e con le sue navi tanto da farsi rappresentare mentre, vestito con un mantello bordato di rosso, osserva le sue imbarcazioni con gli equipaggi al lavoro.

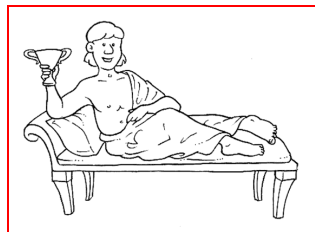


### **LO SAI CHE:**

La tecnica utilizzata per dipingere queste stanze funebri si chiama "AFFRESCO": questo veniva realizzato da artigiani specializzati, a volte provenienti dalla Grecia, stendendo sulle pareti un sottile strato di calce, su cui in seguito si disegnava la scena desiderata e poi si applicavano i colori.

### **GIOCHIAMO INSIEME**

1) Nei funerali degli Etruschi il banchetto, la musica e la danza avevano grande importanza, perché accompagnavano il defunto nell'aldilà... **Cerca in queste tombe le immagini del banchetto, dei danzatori e dei suonatori!!!**



2) La corsa delle bighe era lo sport preferito dagli Etruschi...era una sorta di Formula 1 dei nostri tempi, senza le macchine da corsa, ma con dei piccoli carri a due ruote trainati da due cavalli e guidati da un pilota, chiamato AURIGA... **Trova in queste pitture le immagini delle bighe!!!**

